Un festival su misura per bebè e genitori

Al via la prima edizione del progetto "Fin da piccoli" dedicato alle esigenze dei pupi da zero a tre anni

Un bebè con il ciuccio

di Patrizia Piccione

È vero che di questi tempi, davanti ad un'offerta di lavoro, forse non è il caso di fare gli schizzinosi. Ma è altrettanto vero che tra i parametri presi in considerazione al momento di trasferirsi in una nuova città, c'è il maggiore o minore sostegno alla famiglia. Per i nuclei familiari "giovani", insomma, è fondamentale un sistema scuola efficace, sin dal debutto dei pupi all'asilo nido. La Strategia di Lisbona indica (per la prima scolarità) il 33%, quale soglia per essere in linea con il suo obiettivo: il grado di soddisfacimento della quota della domanda potenziale agli asili nido sul territorio comunale deve coprire, appunto, almeno il 33%. E se la media nazionale si attesta attorno al 14% - con picchi poco lusinghieri addirittura del 3,4 per cento - Trieste sfoggia invece un incoraggiante 40 per cento, a conferma della storica vocazione all'attenzione verso i suoi mini cittadini, attraverso la rete di servizi alla famiglia.

Il Comune di Trieste, il Centro per la Salute del Bambino onlus (Csb), il Gruppo nazionale Nidi d'infanzia in partnership con l'Università e la Sissa, la Scuola superiore di Studi avanzati, hanno ideato il Festival "Fin da Piccoli", un'articolata rassegna che ruota attorno al mondo dell'infanzia, rivolta a operatori, studiosi, educatori, pediatri, psicoterapeuti ma anche a genitori, per un approccio multidisciplinare al pianeta bimbo.

«Nutrire le menti. Dialoghi e incontri sui primi tre anni di vita», questo il tema della prima edizione del festival che sarà ospitata in città tra il 4 e il 6 settembre, argomento quanto mai indicato a inaugurare il ciclo di appuntamenti annuali dedicati ai bambini, del cui sviluppo è coralmente responsabile tutta la società. «I principali temi di questa prima edizione saranno i servizi educativi, il concetto di genitorialità e buone pratiche, quali la lettura, il gioco e la musica, nutrimento fondamentale per uno sviluppo armonico della personalità dei bambini», ha sinteticamente riassunto alla presentazione del progetto, il pediatra Giorgio Tamburlini, presidente di Csb onlus, cui hanno partecipato l'assessore dell'area Educazione Antonella Grim e la responsabile della qualità e formazione pedagogica sempre dell'area Educazione, Michela D'Andri. «Il programma è in continua evoluzione, anche perché stiamo ancora ricevendo adesioni alle giornate da parte di associazioni nazionali che si occupano di welfare dell'infanzia», ha confermato Grim, aggiungendo che la rassegna si snoderà tra conferenze, laboratori, incontri con educatori, ricercatori della Sissa, pediatri, associazioni di genitori, psicologi e genitori stessi, per una chiave di lettura quanto più approfondita sui delicati primi tre anni di vita dei bambini. Informazioni dettagliate sul festival e la programmazione definitiva su www.csbonlus.org e www.csbonlus.org.